

ADESSO... NOI DECIDIAMO!

di Giovanni Caruso

L'intervista che leggerete di seguito, a Mirco Viola dell'associazione "CittàInsieme" e del comitato "Noi Decidiamo", serve a far conoscere a voi lettori questo "nuovo strumento" istituzionale che ci permetterà di praticare la democrazia partecipata dal basso.

Per noi cittadini e cittadine e associazioni di società civile è una grande vittoria politica che viene dalla base e questo è molto importante in una città dove "la cattiva politica" l'ha fatta sempre da padrona.

Inoltre vi invitiamo, se vorrete, a proporre, attraverso questo giornale, petizioni e referendum per incominciare a utilizzare questo strumento democratico che ci appartiene.



Nel 1995 il Consiglio Comunale di Catania sancì lo Statuto Comunale, ma solo il 26 ottobre 2010 è stato approvato il regolamento attuativo, grazie anche al "Comitato Noi Decidiamo".

Quali vantaggi avranno i cittadini e le cittadine di Catania con questo atto tanto atteso?

Non rimarranno più inascoltati. I nostri concittadini potranno finalmente fare sentire in modo forte e chiaro la loro voce, le loro richieste, le loro proposte. Avranno, anzi, hanno la possibilità di far pesare la loro opinione nella risoluzione dei problemi della città e di contribuire alle decisioni che li riguardano.

Nel titolo IV dello Statuto Comunale si parla di diritti esercitabili da cittadine e cittadini, quali sono e quale riscontro concreto vanno a vantaggio della cittadinanza?

Il titolo IV dello Statuto comunale contiene la risposta al problema sempre più avvertito da tutti: la mancanza di un'attiva e cosciente partecipazione del cittadino. Il nostro Statuto è

stato uno dei primi in Italia ad avere previsto al suo interno una gamma molto ampia e diversificata di strumenti attraverso i quali tutti i cittadini possono partecipare attivamente alla vita della città. Si va dal diritto di udienza (secondo il quale tutti i cittadini hanno il diritto di essere ricevuti dagli amministratori e dagli uffici comunali ed a tal fine il Sindaco, gli assessori ed i dirigenti degli uffici sono tenuti a fissare ed a rendere pubblici i giorni e gli orari riservati al ricevimento del pubblico) al diritto di petizione (secondo cui cinquecento cittadini possono presentare una petizione al consiglio comunale per sollecitarne l'intervento in questioni d'interesse generale; tali petizioni devono essere esaminate in apposita seduta consiliare, da tenersi almeno ogni tre mesi; e qualora il consiglio comunale non ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione, la deliberazione conclusiva dell'esame deve essere espressamente motivata ed adeguatamente pubblicizzata), fino ad arrivare al più incisivo dei diritti che abbiamo: il diritto di referendum (il Comune ammette referendum abrogativi, consultivi e propositivi in ordine a questioni d'interesse generale e relativamente alle materie di sua esclusiva competenza; il referendum abrogativo è indetto su richiesta di tre consigli di circoscrizione o del tre per cento dei cittadini iscritti nelle liste elettorali per l'elezione del consiglio comunale. Il risultato del referendum vincola l'amministrazione).

Oltre alla facoltà dei cittadini e cittadine ad esercitare tali diritti quali funzioni hanno nell'espletare questi diritti le associazioni di volontariato?

Il nostro Statuto consente l'eserci-



foto: Archivio Giovanni Caruso

zio di questi diritti non soltanto ai singoli cittadini, ma anche alle associazioni. Per fare qualche esempio: 3 associazioni possono presentare una petizione al Consiglio comunale per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale, senza passare dalla raccolta di 500 firme; 5 associazioni hanno il diritto di proporre uno schema di deliberazione consiliare, evitando di raccogliere le 1000 firme richieste per l'esercizio del medesimo diritto da parte dei singoli cittadini.

L'esercizio del diritto di referendum propositivo/consultivo/abrogativo, oltre al grande valore della partecipazione diretta e democratica dei cittadini, può realmente cambiare in concretezza quelle cose che non danno nessun vantaggio alla città?

Il diritto di referendum è certamente lo 'strumento di partecipazione' più interessante poiché, rispetto agli altri, obbliga l'Amministrazione a dare corso alla volontà popolare emersa dalla consultazione referendaria. Ed è questo principalmente il motivo per il quale non tutte le materie di com-

petenza comunale possono essere sottoposte a referendum propositivo, consultivo o abrogativo. Le materie escluse sono: i provvedimenti nelle materie relative ad elezioni, nomine, designazioni, revocche, decadenze ed alla disciplina giuridica del personale; i provvedimenti relativi a tributi ed espropriazioni per pubblica utilità; i regolamenti interni; il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; gli atti di mera esecuzione di norme statali o regionali; gli atti inerenti la tutela di minoranze etniche o religiose; i quesiti che hanno formato oggetto di consultazione referendaria nel precedente triennio; ogni altro atto o provvedimento sottratto alla disponibilità per legge o per sua natura.

Fatta eccezione per quelli rientranti nelle suddette materie, tutti i provvedimenti posti in essere dagli organi politici dell'Amministrazione cittadina (Giunta e Consiglio comunale) possono essere messi in discussione qualora il 3% dei cittadini iscritti nelle liste per l'elezione del Consiglio comunale decida di esercitare il diritto di referendum.

SPORTELLO POPOLARE DI CONSULENZA SOCIO-PSICOLOGICA

Per interventi di psicologia preventiva e psicoterapie brevi

Presso il GAPA, in Via Cordai 47, ogni mercoledì pomeriggio, dalle ore 16, è attivo uno SPORTELLO GRATUITO DI SOSTEGNO PSICOLOGICO RIVOLTO AI: ADOLESCENTI, ADULTI, COPPIE E FAMIGLIE. Lo sportello è tenuto dal dott. Dario Vicari, consulente psicoterapista di formazione bioenergetica e gestaltista.

L'intenzione è quella di offrire lo spazio e il sostegno affinché ognuno possa vivere le domande di difficile soluzione davanti a cui è posto, senza pretese di soluzione, ma con la convinzione che ognuno di noi, intimamente, possiede una forza inespressa. Quello che ci piacerebbe trasmettere è che "forse un altro modo è possibile". È la politica dei piccoli passi che si nutre di tanti "forse"!

PER APPUNTAMENTO TELEFONARE AL SEGUENTE NUMERO: 333/9819349, OPPURE PRENOTARSI DIRETTAMENTE PRESSO IL GAPA.

